

## Rifiuti

## Napoli, chi boicotta la differenziata

Valerio Ceva Grimaldi

**R**accolta differenziata spinta. Riciclo, riduzione degli imballaggi, compostaggio, diminuzione della produzione a monte. Sono questi i pilastri per un corretto e virtuoso ciclo dei rifiuti. Pratiche che, se innescate, attiverebbero anche nuovi posti di lavoro e nuova economia. Pulita. Ma a Napoli, assediata dall'ennesima crisi, la raccolta differenziata è ignorata. O meglio, in alcuni casi di fatto è boicottata. Secondo quanto riferisce l'Azienda speciale di igiene urbana cittadina Asia, ad aprile è stata dichiarata una percentuale del 18,11 di differenziazione dei rifiuti solidi urbani: a marzo era oltre il 19%. Il dato di maggio non è stato ancora pubblicato. Il trend, comunque, è in peggioramento. Degli esperimenti di raccolta porta a porta si sono perse le tracce. E ora si scopre che a rendere tutto più difficile tutto ci si mettono gli stessi netturbini. Di giorno i cittadini differenziano carta, plastica e vetro, ma all'atto della raccolta gli operatori ecologici gettano tutto nello stesso camion. Come dimostrano i filmati girati da *Terra*.

► La speranza che effettivamente i materiali riciclati (carta, cartone, plastica, vetro, etc) vengano sottratti alla discarica - in particolare all'incenerimento, che ex lege dovrebbe bruciare solo materiali selezionati e non la *monnezza* tal quale -, così da non rendere inutile lo sforzo dei cittadini più ecologicamente virtuosi, s'infrange infatti sulle immagini che *Terra* pubblica in esclusiva sul suo sito. Sabato sera scorso abbiamo filmato dei netturbini che gettano tutta l'immondizia, compresi i materiali da riciclare, nello stesso camion. E addio differenziata. Nei video (visibili su [www.terraneews.it](http://www.terraneews.it)) che abbiamo girato, in pieno centro al Vomero, quartiere residenziale che insieme all'adiacente zona collinare dell'Arenella conta oltre 120mila abitanti e dove l'emergenza è ancora grave, si vedono due addetti Asia che, oltre a raccogliere i sacchetti dell'indifferenziato, entrano nella "gabbia ecologica" in cui sono ammassati numerosi cartoni. E che fanno? Semplice: prendono anche quelli e li gettano nel camion. Tutto insieme, appassionatamente: plastica, cartoni pressati (destinati al riciclo!),

e chissà quant'altro. Invece di essere raccolti da un autocompattatore apposito in servizio in città (sulla cui fiancata campeggia enorme la scritta "Raccolta della carta", quasi a voler decantare il pregio dell'opera) i cartoni finiscono nel buco nero dell'indifferenziato.

### Una specie di eresia ecologica e un pessimo esempio per quei cittadini che si sobbarcano il piccolo sacrificio di differenziare l'immondizia (nonché quello, assai più pesante, di pagare una tassa rifiuti altissima) e di portarla ad un'isola ecologica o un punto di riciclo.

Cittadini che, a parole, sono sostenuti in questo senso dalla stessa mission di Asia, riportata ben in vista sul sito internet aziendale: «La raccolta differenziata è una questione di civiltà e di necessità. Di civiltà, perché recuperando dai rifiuti preziose materie prime potremo consumare meno quelle presenti nell'ambiente. Di necessità, perché le continue emergenze rifiuti ci impongono di ricorrere sempre meno alle discariche ormai esaurite e spesso inquinanti». In strada, però, i suoi stessi dipendenti vanificano tutto con un'operazione, di fatto, di boicottaggio.

**I filmati ritraggono un solo camion**, ma è estremamente verosimile che altri netturbini abbiano già fatto o continuino a fare lo stesso. Qualcuno ai "piani alti" dell'Asia sa? Verranno presi provvedimenti? «La verità è che della differenziata non gliene frega niente a nessuno», commenta amaro Amato Lamberti, ex presidente della Provincia ed ora docente di Sociologia della devianza all'Università Federico II di Napoli. Di emergenze rifiuti Lamberti ne ha viste tante. E stavolta sembra più rassegnato che mai. «Il passaggio dal privato al pubblico del servizio di raccolta di rifiuti, così come è stato attuato a Napoli, non ha portato benefici. Se prima il Comune poteva sanzionare i privati, ora che fa? Se commina una multa all'azienda di fatto mul-

ta se stesso. Gli conviene?». Il Consiglio d'amministrazione dell'Asia, società a partecipazione pubblica, è nominato dal sindaco di Napoli. Che, peraltro, lo ha rinnovato appena un mese fa (ma sul sito Asia compare ancora il Cda nella sua vecchia composizione...). Dal prossimo anno i costi della società saranno in capo alla Provincia, mentre il Comune dovrebbe crearne una nuova, capitalizzata con un mutuo da 35 milioni, dedicata allo spazzamento delle strade. Ma quest'ipotesi di cessione del ramo di azienda inquieta molti. Il destino di centinaia di lavoratori appare in bilico. Nonostante l'Asia abbia aumentato nel 2009 il proprio personale di 350 unità, integrando i lavoratori del bacino Napoli 5. I dipendenti, ora, sono quasi 2500. I soldi, però, sono pochi: nel 2004 e 2005 il rosso finale e cumulato di bilancio è stato di 15 milioni, nel 2006 di 29 milioni e nel 2008 è arrivato a 45. La gestione quotidiana risente di problemi ormai antichi. Che si tratti di un'emergenza finanziaria, rimasta sempre sottotraccia e che riemerge ogniqualvolta il precario equilibrio del sistema si spezza a causa di un qualsiasi intoppo, quale sia un'agitazione del personale o un guasto agli impianti, lo conferma Tommaso Sodano, già presidente della Commissione Ambiente del Senato nella scorsa legislatura. Sodano è colui che ha dato l'avvio, grazie alle sue denunce sulla gestione commissariale dell'emergenza in Campania, al procedimento giudiziario che vede tuttora a processo, tra gli altri, l'ex governatore Bassolino. Sodano attacca tutta la gestione commissariale, ma focalizza le sue critiche su Guido Bertolaso, definito «il principale responsabile di questo sfascio, da cui mai siamo usciti. Bisogna ricordare che in Campania Bertolaso determina il destino dei rifiuti fin dal 2004. In quegli anni, infatti, tutte le ordinanze venivano scritte dalla Protezione civile».

**Anche Sodano, come Lamberti, è molto amaro.** «Hanno solo mi-

litarizzato e utilizzato due grandi buchi, la discarica di Chiaiano e quella nel Parco nazionale del Vesuvio per riempirli d'immondizia. Già il primo giugno dell'anno scorso avevo denunciato il bluff di Berlusconi e Bertolaso, e in quell'occasione il capo della Protezione civile ha annunciato che m'avrebbe querelato». I fatti, però, hanno dato ragione a Sodano. A Napoli niente soluzioni strutturali, niente ciclo virtuoso dei rifiuti, zero impiantistica, zero compostaggio, differenziata al palo e il contestatissimo inceneritore di Acerra che funziona a singhiozzo. Altro che la bacchetta magica descritta composamente dal premier e dal Guido nazionale. E, ciclicamente, i sacchetti ritornano per strada.

**Ora la crisi finanziaria**, che dietro le quinte degli slogan berlusconiani continuava a marcire, sta per esplodere. Il rischio, da più parti paventato, è che i nodi vengano al pettine tutti insieme. La conseguenza, disastrosa, potrebbe essere l'implosione del sistema. Tanto che i lavoratori Asia sono scesi in sciopero. «E stavolta il ricatto dei netturbini è diventato fin troppo facile: "Tu non mi assumi, e io lascio la città sporca"», è lo scenario inquietante descritto da Lamberti. Con ogni probabilità circoscritto a qualche gruppetto di lavoratori più "intransigenti", e dunque limitato. Il rischio, comunque, c'è. «Ricatti? Qui succede di tutto», ammette Sodano. «Eppure», rivela l'ex presidente della Provincia, «nei Comuni anche a ridosso di Napoli la raccolta differenziata la fanno eccome. Solo a Napoli non ci riescono». Se poi a boicottarla sono proprio i netturbini, a svanire è anche la mera speranza d'una luce in un mare d'oscurità. E a queste condizioni l'impresa di arrivare ad una soluzione non s'annuncia solo ardua, ma drammaticamente titanica. ■

## Napoli

**Napoli** In città riesplode l'emergenza. Molti quartieri sono invasi dai sacchetti a causa di scioperi a ripetizione dei netturbini. Che gettano anche i cartoni destinati al riciclo nel camion dell'indifferenziato

# Rifiuti, chi boicotta la raccolta differenziata

**La differenziazione dei rifiuti dovrebbe essere un pilastro di un corretto ciclo di smaltimento**

**L'ex senatore Sodano: «Siamo in una grave crisi finanziaria»**

